

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 312 venerdì 23 novembre 2007

LA BATTAGLIA PER I GIOVANI

BUENOS AIRES - “La recente Assemblea plenaria del CGIE che si è svolta a Roma, ha dato rilevante importanza al futuro Congresso dei Giovani di origine italiana, che dovrebbe svolgersi l'anno venturo. Per cominciare a dare spazio alle nuove generazioni, coinvolgendole anche nella fase di organizzazione dell'assise che da anni è in programma, ma che non è ancora decollata, sono stati invitati alla plenaria giovani rappresentanti di quasi tutti i Paesi di grande presenza italiana, come era avvenuto in precedenza per le riunioni continentali del CGIE. La “questione giovani” è da anni sul tappeto. Già durante la Conferenza degli Italiani nel Mondo, nel 2000, per non andare più indietro nel tempo, ci fu un Convegno sui Giovani, dal titolo “Le nuove generazioni: tendenze, aspettative, richiami, opportunità”. Da allora, decine, se non centinaia, di documenti, hanno visto la luce in numerosi congressi e convegni, di carattere nazionale, continentale, regionale, di partiti, di associazioni di volontariato, in Italia e all'estero, ecc”. La rinnovata attenzione della politica italiana verso le giovani generazioni emigrate è al centro dell'editoriale che Marco Basti ha scritto per la “Tribuna italiana”, settimanale che dirige a Buenos Aires.

“Alla base di tanto interesse c'è, naturalmente, la constatazione che l'emigrazione come fenomeno di massa si è conclusa da decenni, cioè fra gli anni '60 e '70. In quasi tutti i Paesi di accoglienza, dove la presenza di forti comunità di italiani, gli italiani, pur in contesti economici, politici e sociali differenti, hanno conquistato l'apprezzamento delle comunità locali, hanno raggiunto in genere posizioni di rilievo e sono diventati, se un giorno ci si deciderà a sfruttarla, una preziosa rete di presenze dalla quale l'Italia ha tutto da guadagnare, come è dimostrato, tra l'altro, dalla rete di Camere di Commercio Italiane all'estero, che contribuiscono grandemente a far crescere l'export italiano nei Paesi dove esse operano.

Una realtà che è fatta in gran parte da italiani nati in Italia, ma anche da discendenti di italiani, nati all'estero, che, nonostante la noncuranza dell'Italia, si sentono legati alla terra da dove sono partiti i loro avi.

Una realtà però, che se non è curata, rischia di disperdersi. Infatti, anche se gli italiani all'estero in genere sono longevi, la loro presenza tende ad assottigliarsi come è nella natura della vita. L'Italia, arrivando quasi sempre in ritardo, ha “scoperto” (o almeno lo ha fatto un nucleo di addetti ai lavori) da non molti anni che ha una risorsa inesplorata all'estero e che rischia di arrivare tardi o di dover investire molto di più, se non recupera terreno per conservare e sviluppare tale risorsa. Questa è stata la ragione principale per la quale in Italia da poco più di un decennio, hanno cominciato a interessarsi delle nuove generazioni. Ma negli ultimi tempi un altro motivo ha spinto, soprattutto l'Italia dei partiti, a “scoprire” il mondo delle nuove generazioni. E tale interesse è fondato senza dubbio sulla certezza che si tratta di un campo nel quale raccogliere in tempi di elezioni, come è stato dimostrato nella prima elezione alla quale hanno partecipato gli italiani residenti all'estero, l'anno scorso. Come va guardata questa discesa in campo delle forze della politica per seminare e specialmente per raccogliere, nel caso specifico della nostra comunità in Argentina?

Come è noto, la comunità italiana in Argentina ha alcune carat-



teristiche che la rendono particolare. Anzitutto è una tra le più numerose al mondo e se i servizi consolari fossero adeguati, altre tre quattrocentomila persone nate in Argentina da emigrati italiani, avrebbero la cittadinanza italiana, costituendo la più numerosa comunità italiana all'estero, che comunque si attesta sulle seicentomila persone.

Ma oltre al numero, ci sono altri due fattori importanti che contraddistinguono la nostra comunità. Il primo è l'antica e costante immigrazione italiana in questa terra, già da prima che essa fosse indipendente e fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Una presenza che ha lasciato un segno profondo nella storia e nel modo di essere di questa Argentina diventata “seconda patria degli italiani”, ma che allo stesso tempo ha dimostrato una profonda consapevolezza della sua identità di origine, plasmata in centinaia di associazioni di ogni tipo, accomunate dalla matrice italiana.

Questa realtà ha dimostrato di sapersi gestire anche politicamente nelle elezioni dell'anno scorso, visto che è riuscita a esprimere due parlamentari su diciotto, in una tornata elettorale dominata, come era prevedibile, dai partiti politici italiani, conquistando per loro i più alti numeri di preferenze. Ed esprimendo inoltre l'unico parlamentare fra i diciotto - l'on. Merlo - figlio di italiani e non nato in Italia.

Questa realtà ha la sua base nell'Associazionismo, quella rete di centinaia di associazioni italiane che fanno capo alla FEDITALIA. Una FEDITALIA, presieduta da Luigi Pallaro, che in tempi non sospetti, cioè nel lontano 1980, organizzò il primo Congresso dei Giovani Italo-Argentini e che da quei tempi (come è testimoniato tra l'altro dai fondi del nostro Direttore emerito Mario Basti nelle pagine dei primi anni) dibatte la questione del trapasso alle nuove generazioni. Un argomento di dibattito in seno alla nostra comunità, quando, dieci, quindici, venti anni dopo che il flusso migratorio si era arrestato, si pensò giustamente a tramandare alle nuove generazioni il patrimonio morale e materiale che una presenza che ha poche uguali al mondo, aveva costruito.

Agli inizi degli anni '90, sempre su iniziativa della FEDITALIA, a quell'epoca presieduta da Gaetano Scerbo, fu avviato il ciclo, che si mantiene fino ad oggi e che giunge alla 17ma edizione, dei Congressi dei Giovani di origine italiana. Un ciclo che dagli inizi quando al centro della tematica c'era l'ingresso dei giovani nelle

nostre associazioni, è evoluto fino ai giorni d'oggi, quando al centro del dibattito c'è la promozione della partecipazione in ogni sfera di attività, di giovani argentini, anche di cittadinanza italiana, che portano come valore aggiunto l'orgoglio e la fedeltà alle proprie origini, alle proprie radici italiane. La "calata" della politica in cerca delle nuove generazioni ha degli aspetti positivi è innegabile, ma anche, se non si

opera con grande senso di responsabilità, un rischio rilevante e cioè che, come è successo altre volte con le proposte arrivate da Roma, si finisca per danneggiare quello che c'è, senza benefici per la collettività, né per l'Italia. Cioè, che si finisca con l'allontanare i giovani dalle nostre associazioni. Senza però riuscire nell'intento di assicurare un futuro alla presenza italiana in questo Paese".

UNA DELEGAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE FERNANDO SANTI IN VISITA A MAR DEL PLATA (ARGENTINA)

MAR DEL PLATA - Lo scorso 19 novembre il Console, Fausto Panebianco, ha ricevuto, presso il Consolato d'Italia di Mar del Plata, il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani, insieme al rappresentante del Comune di Vittoria l'Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Ufficio Europa e Politiche per l'internazionalizzazione del Comune di Vittoria Livio Mandarà ed al componente dell'Ufficio di Gabinetto dell'On. Formica, Assessore della Regione Sicilia al Lavoro e all'Emigrazione, Sebastiano D'Angelo, in occasione del 400° anniversario della fondazione della Città di Vittoria.

La città di Mar del Plata (a circa 400 km a sud di Buenos Aires), secondo i dati dei registri dell'Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (AIRE), è la città in cui risiedono il maggior numero di emigrati vittoriosi e di loro discendenti. Il Console ha presentato alla delegazione dell'Istituto Fernando Santi il Presidente della locale Camera di Commercio italiana, Cavaliere Alberto Materia, il Direttore della Unione degli Industriali (UCIP) Juan Blas Taladrid e il Presidente del Comitato degli Italiani all'estero (COMITES) di Mar del Plata, Raffaele Vitello. Il Console ha poi messo a disposizione la struttura del Consolato agli operatori economici di Vittoria che vorranno realizzare un'esposizione nella città argentina.

Il giorno successivo la delegazione si è recata al Municipio di Mar del Plata dove l'Assessore Mandarà ha consegnato all'Assessore con delega ai Rapporti istituzionali Annibale Drago, di origine italiana, una lettera personale di saluto del Sindaco Avv. Giuseppe Nicosia per il Sindaco di Mar del Plata, la copia di una delibera con la quale la Giunta municipale di Vittoria si impegna ad avviare le procedure per un gemellaggio tra le due città e materiale promozionale del territorio di Vittoria. Il rappresentante del Comune di Mar del Plata ha garantito il massimo interesse da parte delle autorità locali e nei prossimi giorni verrà inviato al Sindaco di Vittoria lo schema di protocollo per la ratifica. Successivamente gli ospiti sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Comunale Luis Rech a cui il Presidente Luciano Luciani ha esposto le attività dell'IRSFS nell'ambito della promozione del turismo sociale auspicando, entro il 2009, la realizzazione di un forum annuale organizzato fra le regioni Emilia Romagna e Sicilia da un lato e Mar del Plata dall'altro per la realizzazione di scambi economici e culturali.

All'incontro erano presenti anche due rappresentanti dei gruppi consiliari delle principali forze politiche della città, anch'essi di origine italiane, Cristina Coria e Fernando Rizzi. In questi anni la comunità italiana e siciliana è diventata parte integrante della città fino ad assumere anche importanti cariche istituzionali.



Dott. Fausto Panebianco, Console d'Italia

In serata si è svolta presso il Circolo Casa d'Italia una cerimonia delle celebrazioni del 400° anniversario della fondazione della Città di Vittoria alla presenza di centinaia di vittoriosi e di loro discendenti, del Console d'Italia e di tutti i rappresentanti sopra indicati. Non sono mancati momenti di commozione e di sentito attaccamento alla propria terra di origine, nonché attestazioni di stima per il Sindaco Nicosia e di apprezzamento per la sensibilità dimostrata nel voler condividere anche con le comunità emigrate le celebrazioni del 400. Nel frattempo si è conclusa la FIT; gli operatori economici li presenti presso lo stand dell'IRSFS hanno chiuso le contrattazioni e si riuniranno alla delegazione che proseguirà il proprio viaggio verso il Brasile, mentre l'Assessore Mandarà rientrerà a Vittoria.

ULTIMO GIORNO IN ARGENTINA PER LA DELEGAZIONE DELL'IRFS CHE DA DOMANI SI TRASFERISCE IN BRASILE

MAR DEL PLATA - Prosegue la missione dell'Istituto Regionale Fernando Santi in Sud America. Dopo le tappe argentine, domani la delegazione guidata da Luciano Luciani si trasferirà in Brasile. Prima tappa Porto Alegre, dove già dalla mattinata gli italiani saranno impegnati in incontri con le rappresentanze istituzionali locali e operatori economici. Nel pomeriggio, invece, verrà presentata la Mostra sull'Epopea Garibaldina nei Due Mondi seguita da un dibattito.

Venerdì, a Garibaldi, altra cittadina del Rio Grande do Sul, la delegazione incontrerà rappresentanze dell'Università con cui verranno sottoscritti alcuni protocolli e alcuni ope-

ratori economici del comparto agricolo ed agro-industriale presso la Camera di Commercio. Nel pomeriggio, verrà inaugurata una mostra sui cimeli della Spedizione dei Mille in Sicilia conservati nel Museo Garibaldino di Marsala, cui seguirà un convegno sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio museale, monumentale e culturale dell'Epopea Garibaldina in Sicilia e nei diversi Continenti.

Anche a Bento Goncalves, dove la delegazione arriverà sabato 24, sono in programma diversi incontri con operatori economici del comparto agricolo ed agroindustriale, mentre domenica a Criciúma verrà di nuovo presentata la Mostra sull'Epopea Garibaldina nei Due Mondi.

LA DELEGAZIONE MARCHIGIANA IN MISSIONE IN ARGENTINA INCONTRA IL MINISTRO TOMADA

BUENOS AIRES - Tra gli appuntamenti dei giorni scorsi della delegazione marchigiana in missione economica e istituzionale in Argentina, c'è stata anche, l'incontro con il ministro del Lavoro argentino, Carlos Tomada, e l'ambasciatore italiano, Stefano Ronca.

Il presidente del Consiglio regionale, Raffaele Bucciarelli, l'assessore regionale Gianni Giaccaglia, il presidente Cosmob Mario Fabbri, Luciano Ghergo (Confindustria) e Ida Prospero (Svim) sono stati ricevuti presso l'Ambasciata d'Italia e hanno successivamente accolto il ministro presso il Circolo italiano.

Gli incontri sono stati programmati a seguito del successo ottenuto al Forum di Mendoza, organizzato con Marchigianar, associazione di imprenditori di origine marchi-

giana in Argentina, al quale hanno partecipato oltre 200 imprenditori che hanno dimostrato interesse nei confronti della produzione industriale delle Marche. "Gli incontri con l'ambasciatore e il ministro - ha dichiarato l'assessore Giaccaglia - ci hanno consentito di presentare i distretti produttivi marchigiani e di illustrare gli accordi firmati in questi giorni. In particolare, quello tra la Regione Marche e l'associazione Marchigianar, teso a sviluppare relazioni economiche e commerciali tra gli imprenditori argentini di origine marchigiana e il sistema imprenditoriale delle Marche. Come anche l'accordo per la nascita di un distretto agromeccanico, localizzato nella Provincia di Santa Fé, dove si produce il 70 per cento di macchinari per le produzioni agricole argentine e dove si concentra la più

alta percentuale dei nostri emigrati: nella capitale della provincia, Armstrong, - ha proseguito - il 60 per cento degli abitanti è di origine marchigiana. Sia l'ambasciatore, che il ministro hanno confermato la loro disponibilità e condivisione ai progetti presentati dalla Regione". L'ambasciatore Ronca, da parte sua, ha assicurato sostegno alle strutture regionali e agli imprenditori che vogliono operare in Argentina. Il ministro Tomada, invece, ha rivelato di essere "molto affezionato alle Marche. Vorremmo, - ha detto - in futuro, ampliare e consolidare i nostri rapporti, scambiare conoscenze e informazioni con una regione che si contraddistingue per capacità ed esperienza produttiva, conosciuta nel mondo per la qualità dei suoi prodotti".

I VERTICI DELLA CISL A BUENOS AIRES: NON ACCETTIAMO CHE I PENSIONATI ALL'ESTERO SIANO TRATTATI COSÌ

BUENOS AIRES\ aise\ - "Noi non accettiamo che i pensionati all'estero siano trattati così. Il comportamento dell'INPS è vergognoso". Lo ha dichiarato il presidente del Patronato INAS CISL Giancarlo Panero, davanti ai pensionati che colmano il salone dell'Unione e Benevolenza, lo scorso giovedì.

Sul palcoscenico, oltre a Panero, siedono il segretario generale della CISL, la centrale confederale d'ispirazione socialcristiana, Raffaele Bonanni, il presidente del sindacato dei pensionati della CISL Antonio Uda e la coordinatrice del Patronato INAS CISL in Argentina Micaela Bracco.

È stato l'ultimo appuntamento in Argentina della missione sindacale in Argentina e in Uruguay, per rilanciare la sua iniziativa internazionale, nell'ambito della nuova Confederazione mondiale dei sindacati (Cis) alla quale aderiscono 309 organizzazioni rappresentative di 166 milioni di associati.

Un primo grande impegno è stato confermato dal patronato Inas, in un'azione sinergica con la Fnp, la Cisl, l'ambasciatore italiano e le altre federazioni sindacali dei pensionati, è stato quello nei confronti dei disagi e delle problematiche nate dall'affidamento da parte dell'Inps del servizio di pagamento delle pensioni alla banca argentina Itaú. Lo stesso ambasciatore Ronca -spiega una nota della Cisl - durante un incontro con una ristretta parte della delegazione Cisl, si è soffermato sulle criticità e le difficoltà create da questo improvviso passaggio di gestione: la carenza di filiali della suddetta banca, che non è ancora in grado di garantire l'intera copertura del paese, costringe spesso i pensionati a lunghi viaggi per riscuotere la pensione, esponendoli a notevoli rischi; senza considerare le numerose segnalazioni relative ad elevati costi o tassi di cambio,

applicati in violazione degli impegni assunti precedentemente da Itaú, e la complessiva disinformazione. Uno stato di cose del quale è responsabile primario l'INPS, il cui comportamento il presidente del Patronato Inas non ha esitato a definire vergognoso.

Panero ha ricordato che il nuovo sistema di pagamento è stato implementato dall'INPS senza consultarsi con i patronati, senza coinvolgerli. "Abbiamo chiesto all'INPS di migliorare il servizio", ha affermato il presidente della Cisl. "È assurdo", ha continuato, "che un pensionato italiano in Argentina sia costretto a fare 300 o 400 chilometri per riscuotere la pensione. Le banche devono assumersi le spese, secondo gli impegni che hanno preso".

"Noi", ha aggiunto Panero, "non accettiamo che i pensionati all'estero siano trattati così. Hanno pari dignità a quella dei pensionati in Italia e devono essere rispettati. È vergognoso il comportamento dell'INPS. La pensione è un diritto, non un'elemosina". Panero ha lamentato inoltre le inadempienze del servizio consolare, ricordando le cinquecentomila domande di cittadinanza che devono ancora essere evase nelle dieci sedi consolari italiane in Argentina e a questo riguardo ha ricordato la convenzione firmata dai Patronati con la Farnesina perché possano interagire con le sedi consolari in favore dei cittadini italiani all'estero. Convenzione però, che non è ancora operativa. Il presidente Giancarlo Panero ha ringraziato Micaela Bracco insieme agli altri operatori dell'Inas per il grande lavoro che stanno svolgendo. Proprio per questo l'Inas in Argentina sta aprendo altre tre nuove sedi, a Bahía Blanca, a Córdoba e a Santa Fe, oltre alla nuova grande sede a Buenos Aires. (Inform)



MOSCUZZA LUBRAX
ANTES DE PESCA
José Moscuza y Cia S.A.C.I.

María del Milán
Cel. 036-844288

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi 107° Puerto (Sd. Ar. A.)
Tel/Fax 0223 489-3122
division.lubricantes@moscuzaedies.com.ar
internet: http://www.moscuzaedies.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Sd. Ar. - Rep. Argentina



Guillermo Laforlét
Gerente de Ventas

RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.

Av. Independencia 2523 - 0700001 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8008 Int. 307 - Cel. 0223 35408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_rnd@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

L'ON. BAFILE (PD-U) INAUGURA LA MOSTRA «ARTE DE MAYO - SOGNI DI BAMBINI DA UN QUARTIERE DI BUENOS AIRES» ALLA CAMERA

ROMA\ aise\ - È stata inaugurata nel pomeriggio di martedì, 20 novembre, presso il complesso di Vicolo Valdina della Camera dei deputati, la mostra multimediale "Arte de Mayo - Sogni di bambini da un quartiere di Buenos Aires", che sarà aperta al pubblico sino al prossimo 4 dicembre.

La mostra è il risultato di un progetto di sviluppo locale avviato dall'Istituto cooperazione economica internazionale (Icei) e dall'associazione "Proyecto Comunitario 8 de Mayo", in uno dei quartieri più poveri della periferia di Buenos Aires. Curata da Francesca Marconi, la mostra si compone di 50 opere di bambini e adolescenti e da un video di animazione sulla loro vita nel quartiere. I lavori sono stati realizzati nell'insediamento 8 de Mayo in laboratori artistici con la partecipazione di oltre 100 ragazzi, pensati per creare uno spazio di riflessione e per elaborare una lettura personale della realtà anche da parte dei più piccoli.

A portare, durante l'inaugurazione, il saluto della Camera, in rappresentanza del presidente Fausto Bertinotti, è stata l'on. Mariza Bafile che, come deputata eletta nella circoscrizione dell'America meridionale, ha spiegato di provare "una particolare vicinanza con la realtà rappresentata da questa mostra". Ma soprattutto la Bafile di è detta "orgogliosa" per una iniziativa che conferma "l'interesse tradizionale e consolidato che la Camera dei



deputati ha espresso nei confronti dell'America latina", specie perché "questa attenzione è rivolta soprattutto all'area della povertà e dell'esclusione".

"L'insediamento 8 de Mayo", ha poi spiegato l'on. Bafile, "è stato costruito su una discarica alla periferia di Buenos Aires nel 1998 ed ospita 9mila persone tra cui tantissimi bambini. La realtà che ci viene raccontata attraverso le fotografie ed il filmato non può non toccarci anche come italiane ed italiani, perché l'Argentina è un Paese dai profondi legami con l'Italia e con le tante vite degli italiani e delle italiane che lì sono emigrati".

Per Mariza Bafile quella in mostra ora a

Roma testimonia, dunque, una "straordinaria esperienza, realizzata tra le fasce più povere dell'Argentina", che "dimostra che in un Paese di grandi squilibri, tra ricchezza e povertà, la solidarietà è possibile e necessaria e può soprattutto costruire la dignità delle persone anche a partire dal luogo più degradato a cui si possa pensare, quale è appunto una discarica".

La deputata ha quindi voluto ringraziare l'Istituto di cooperazione economica internazionale (ICEI), per il quale era presente a Palazzo Valdina il presidente Alfredo Somoza, per "l'impegno" messo nella realizzazione della mostra. Ed ha poi espresso "la stima delle parlamentari e dei parlamentari italiani per il "Proyecto Comunitario 8 de Mayo" che si propone di garantire il diritto allo studio e alla tutela della salute, di lottare contro il lavoro minorile, di migliorare il livello di vita di chi vive ai margini di una grande città".

È oggi urgente, ha aggiunto Mariza Bafile, "sostenere tutte quelle esperienze di lotta all'emarginazione e di sviluppo locale che servono ad assottigliare il divario tra nord e sud del mondo, tra chi non ha niente e chi ha troppo".

D'altra parte, ha concluso, "l'esperienza che oggi viene presentata alla Camera non può essere vista come lontana da noi: il mondo è uno solo e i 9mila abitanti della discarica di Buenos Aires ne fanno parte".

DOPO LA MATANZA I TIROCINI DI «ITALIA LAVORO» SBARCANO ANCHE A QUILMES BERAZATEGUI E LOMAS DE ZAMORA

QUILMES - In un evento realizzato ieri nella sede dell'Unione Industriale di Quilmes, è stato presentato il Programma di Tirocini in aziende locali nato dall'Accordo tra i Ministeri del lavoro d'Italia e della Provincia di Buenos Aires. Il Programma, come noto, fa parte delle azioni svolte in Argentina dal progetto "Occupazione e Sviluppo delle Comunità italiane all'estero" (ITES), promosso dal Ministero italiano e realizzato dalla sua agenzia tecnica "Italia Lavoro". I rappresentanti delle imprese e della comunità italiana presenti all'incontro hanno accolto con molto entusiasmo l'iniziativa. Da oggi i disoccupati italo-argentini possono svolgere tirocini finalizzati ad una occupazione stabile, beneficiando delle borse di 780\$ co-finanziate dai due ministeri. Alle aziende che sono alla ricerca di personale viene offerta la possibilità di formare sul posto di lavoro persone da loro selezionate per un periodo di 6 mesi, con copertura assicurativa e tutoraggio di supporto da parte del Programma, a cambio di corrispondere al beneficiario un complemento di borsa che consenta di raggiungere gli standard salariali per il posto offerto. Dopo i saluti inaugurali di Guillermo Gardella, presidente dell'Unione Industriale di Quilmes, e di Vicente Vezzato, Viceconsole d'Italia, hanno presentato il Programma i referenti di "Italia Lavoro", Norberto Macchia, responsabile dei rapporti con il mondo imprenditoriale e anche ex-presidente della Camera che ha ospitato l'iniziativa, e Adriana Bernardotti, coordinatrice ITES per l'Argentina. È stata puntualizzata l'attività di "Italia Lavoro" nel paese: prima nella cooperazione italiana a favore della riattivazio-

ne dell'occupazione in Argentina (programma AREA); adesso con il Progetto ITES, nell'ambito delle azioni del Ministero del Lavoro a favore dei discendenti di italiani.

Questo Progetto mira a potenziare le organizzazioni della comunità italiana fornendo assistenza tecnica per la costruzione di una rete di servizi per l'occupazione a beneficio degli italo-argentini in stretto raccordo di collaborazione e complementarietà con i sistemi nazionali del lavoro. "Il Programma di tirocini presentato - ha sottolineato la Bernardotti - è un'azione che coniuga questi obiettivi. Con l'apporto finanziario italiano di ITES rinforziamo, per i beneficiari di origine italiana, due programmi provinciali di appoggio all'occupazione che stanno funzionando molto bene come sono il "Bonus" e "Segunda Oportunidad". Inoltre, attraverso il lavoro dei tutor e l'attivazione delle



sede operative in organizzazioni italiane del territorio, nasce l'embrione di una rete di servizi per il lavoro della comunità".

La presentazione del Programma è stata completata dal responsabile della Delegazione del Ministero del Lavoro di Quilmes, Adrián Rafanelli, che ha illustrato con dati l'esperienza positiva dei programmi provinciali in termini di inserimento effettivo nelle imprese grazie agli accordi celebrati con le unioni industriali di Quilmes e Berazategui, approfondendo inoltre sugli aspetti di tutela offerti sia agli imprenditori che ai beneficiari. A seguito delle numerose domande del pubblico costituito in grande parte da imprenditori, l'autorità locale del Ministero si è impegnata a consegnare moduli ufficiali del Programma presso la sede della Camera, in modo di facilitare la sottoscrizione delle aziende associate. Per la

raccolta delle domande sia delle imprese che dei candidati sono già al lavoro gli operatori del Programma delle tre sedi localizzate nell'area metropolitana sud: a Quilmes, dove il referente di Ites è l'Inas-Cisl, la sede è quella dell'Associazione "Dante Alighieri" (Belgrano 646) ed è aperta ogni mercoledì dalle 10 alle 12; a Berazategui, sempre l'Inas-Cisl, si "appoggia" alla sede dell'Associazione Siciliana (Calle n 137, n° 2455) aperta ogni venerdì dalle 15 alle 17. A Lomas de Zamora, invece, referente di Ites è il Patronato Ital-Uil, che riceverà gli interessati nella propria sede (Av. Meks, 82. Local 22/A).

Il Programma è in piena attività nei municipi di La Matanza e Moron e in questi giorni si stanno approntando altre sedi nella Provincia.

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MAGNA GRECIA HA CONSEGNATO UN RICONOSCIMENTO A MAURIZIO MACRI

BUENOS AIRES - Per la realizzazione dell'VIII edizione della Settimana Italiana della Magna Grecia, svoltasi a Buenos Aires dal 19 al 25 novembre, è venuta in Argentina una delegazione con a capo il presidente dell'AIMG, Nino Foti, composta tra gli altri, dal direttore generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Giorgio Riondino, dal segretario generale AIMG Pasquale Cartella e dall'economista Mario Pagnotta.

Lunedì 19 alle 13 l'ambasciatore Stefano Ronca ha offerto alla delegazione ed a un gruppo limitato di persone una colazione buffet. Tra gli ospiti il console generale Giancarlo Curcio, i deputati del Parlamento della Provincia di Buenos Aires e di quello del Mercosur, Osvaldo Mercuri e Roberto Filpo, il futuro deputato del Parlamento della città di Buenos Aires Christian Asinelli, Claudio Zin prossimo ministro della Sanità della Provincia di Buenos Aires e rappresentante in Argentina dell'Udc, Irma Rizzuti, presidente dell'Associazione Calabrese della città del Mercosur e collaboratrice di Maurizio Macri, Franco Fiumara, giudice penale e presidente della Federazione delle Associazioni Calabresi in Argentina, Olga Martín dell'Istituto Italiano per il Commercio

con l'Estero, l'imprenditore e presidente dell'Unione Sudamericana Emigrati Italiani (Usei) Eugenio Sangregorio, alcuni dei suoi amici e pochi giornalisti.

Il momento culmine della riunione si è vissuto quando l'ambasciatore Ronca e il presidente Foti hanno consegnato a Maurizio Macri, di origine calabrese, una targa con una riproduzione della maschera apotropaica, del secolo V prima di Cristo. La targa ricordo è stata consegnata dall'AIMG al nuovo sindaco della città, su indicazione di Eugenio Sangregorio, come riconoscimento per il contributo allo sviluppo del paese in cui vive. "Questo paese ha bisogno di iniziative imprenditoriali ben mirate e serie per sviluppare tutte le sue potenzialità. Nonostante l'immigrazione ricevuta non ci è ancora riuscito. Per raggiungere questo obiettivo è necessario rafforzare i vincoli con l'Italia, relazioni che negli ultimi anni si sono un poco allentate" ha affermato Macri, visibilmente contento. Gli ha fatto eco l'ambasciatore affermando che "le città argentine e quelle italiane possono affrontare e cercare di risolvere insieme vari problemi, come quello della sicurezza e dei rifiuti. I protocolli d'intesa si fanno tra città e tra province, che così possono lavorare insieme per risolvere problemi concreti", come invitando il sindaco a firmare protocolli con città o regioni italiane. La maschera consegnata a Macri



all'epoca della Magna Grecia proteggeva dal malocchio.

Quando l'invitato festeggiato se ne stava andando ho approfittato del fatto che fosse solo per avvicinarmi a lui, fargli notare l'importanza del gesto fatto dall'AIMG e per ricordargli che suo nonno, Giorgio è stato una grande persona. Lo volevo sorprendere ma è stato lui a sorprendere me. Mi ha risposto infatti di essere particolarmente legato alla cultura italiana, di apprezzarne in modo speciale la storia, di essere fiero della Magna Grecia e di aver sempre coltivato il sogno di finire il resto dei suoi giorni in Italia.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

L'ON. BAFILE (PD-U) A BUENOS AIRES PER LA NASCITA DEL CENTRO ITALO-LATINO AMERICANO PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI NELLE CARCERI

ROMA- L'On. Mariza Bafile, deputata del PD-U eletta all'estero, ha partecipato al seminario organizzato nei giorni scorsi a Buenos Aires sul tema dei diritti umani nelle carceri durante il quale è stata stabilita la nascita del Centro Italo-Latino Americano per la tutela dei diritti umani nelle carceri.

L'on. Bafile nel suo intervento ha focalizzato l'attenzione sulle condizioni della popolazione carceraria in Europa.

L'istituzione di questo centro rappresenta un significativo passo avanti nel cammino della solidarietà tra l'Italia e l'America Latina. Il Centro fortemente voluto dall'associazione Antigone, la più importante in Italia per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani dei detenuti è sostenuto da Eurosocial, programma di cooperazione tecnica dell'Unione Europea finalizzato a promuovere la coesione sociale nei paesi latinoamericani tramite lo scambio di esperienze culturali in cinque settori prioritari: salute, giustizia, educazione, impiego e politica fiscale.

Il Centro italo-latinoamericano per la tutela dei diritti umani nelle carceri coinvolge tre paesi: Brasile, Bolivia e Argentina, paesi nei quali Antigone porterà la sua esperienza per aiutare governi, amministrazioni locali, università, associazioni, a migliorare le condizioni di vita nelle carceri.

Un importante sostegno all'iniziativa è stato dato proprio dalla deputata Mariza Bafile eletta al Parlamento italiano nella circoscrizione dell'America Meridionale e dal deputato argentino Remo Carlotto, presidente della Commissione per la difesa dei diritti umani della Camera dei Deputati argentina. Mariza Bafile che da tempo si occupa della difesa dei diritti umani e in particolare di quelli dei detenuti aveva ospitato, nella Camera dei Deputati, una prima riunione-seminario organizzata di concerto con Antigone ed Eurosocial invitando Remo Carlotto ed altri delegati in rappresentanza dei governi argentino, brasiliano e boliviano. L'incontro si è svolto lo scorso 26 giugno, giornata internazionale dedicata alla lotta contro la tortura, ed è stato molto importante per gettare le basi del Centro Italo-Latinoamericano nato a Buenos Aires, nel corso dell'ultimo incontro organizzato da Antigone, Eurosocial e l'Università di Buenos Aires, la più importante dell'Argentina.

Nel "Salòn Rojo" della facoltà di giurisprudenza, hanno inoltre partecipato ai lavori il Decano della facoltà, Atilio Alterini, la Garante generale della Nazione Argentina, Stella Maris Martínez, il prof. Alberto Filippi, docente universitario sia in Italia,

nell'Università di Camerino sia a nell'Università di Buenos Aires, in rappresentanza di Antigone, Remo Carlotto deputato argentino, i delegati dei Ministeri di Giustizia del Brasile e della Bolivia, rispettivamente André Luiz de Almeida e Cunha ed Alvaro Guzmán Durán, l'ambasciatore d'Italia in Argentina, Stefano Ronca che ha letto un messaggio

inviato dal sottosegretario Luigi Manconi.

Tra gli invitati che hanno partecipato al dibattito contribuendo all'approfondimento delle problematiche che ogni paese riscontra in tema penitenziario, tecnici ed esperti di grande spessore culturale. Prezioso il contributo, per l'Italia, di Giorgio Bertazzini, Garante dei diritti delle persone private di libertà della provincia di Milano. Tra i compiti del Centro italo-latinoamericano figurano la promozione della tutela dei diritti umani delle persone private della libertà, lo scambio delle buone prassi in materia di giustizia penale e di tutela dei diritti dei detenuti.

Mariza Bafile ha voluto sottolineare l'importanza di questa iniziativa dal momento che "ogni cosa che farà l'Italia per migliorare le condizioni di vita dei sudamericani si rifletterà sulla vita dei nostri tanti connazionali e loro discendenti che sono parte viva e integrante di quelle società".

Il tema penitenziario è uno dei più scottanti in America Latina. L'ultimo studio che ha effettuato Human Rights Watch in 70 paesi per analizzare le condizioni del sistema penitenziario, segnala che tra le nazioni che hanno i problemi più gravi ci sono proprio quelle latinoamericane.



FIRMATO IN URUGUAY UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ACLI E MUNICIPIO DI MONTEVIDEO

MONTEVIDEO - Negli ultimi giorni di ottobre, le ACLI d'Uruguay e il Municipio di Montevideo hanno firmato un accordo di cooperazione, punto d'arrivo di un percorso basato sulla comune convinzione delle parti che fosse necessario rafforzare nel territorio le politiche sociali che sia le ACLI sia l'Assessorato alla Terza Età (Secretaría del adulto mayor) della municipalità portano avanti. Con

l'accordo, si propone la realizzazione di diverse attività coordinando sforzi che abbiano come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani.

In questo modo, le Acli hanno inteso rafforzare il proprio impegno morale e cristiano verso la comunità uruguayana, fedele alla sua missione di solidarietà, con l'auspicio di estendere ad un maggior numero di utenti i propri servizi.



A TUCUMÀN I FESTEGGIAMENTI PER I VENT'ANNI DEL CIRCOLO SARDO

TUCUMÀN- La Sardegna e Tucumàn uniti dalla gente. Questo il tema dei festeggiamenti, celebrati lo scorso 17 novembre, per il ventesimo anniversario del Circolo Sardo di Tucumàn (Argentina).

Alla festa, svoltasi all'insegna dell'amicizia e della fraternità, erano presenti le autorità governative e i rappresentanti delle diverse associazioni italiane locali, tra cui Mario Sanna, Presidente del Circolo Sardo, Vittorio Vargiu, Consultore della RAS, e un nu-

meroso pubblico.

Nell'occasione la cantante Eliana Sanna, figlia del nostro presidente, borsista della Regione Autonoma della Sardegna a Milano, ha interpretato diverse canzoni che hanno entusiasmato i presenti.

È stato proiettato poi un video, realizzato da Viviana Vargiu, che ripercorre i primi 20 anni del Circolo, al quale è seguita la consegna di una targa commemorativa da parte del presidente Sanna e di Vittorio Vargiu, Presidente Onorario.

IERI A ROMA L'INCONTRO TRA IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ARGENTINO IRIBARNE E L'ON. MERLO (AISA)

ROMA\ aise\ - Doppio appuntamento, ieri, per il Ministro della Giustizia argentino Alberto Iribarne che, in visita ufficiale in Italia, prima di essere ricevuto dal Presidente della Camera Bertinotti, accompagnato dall'ambasciatore Victorio Taccetti ha incontrato il deputato italiano eletto all'estero, Ricardo Merlo.

A Roma, per una serie di incontri istituzionali, tra cui anche quello con il suo omologo italiano, Clemente Mastella, Iribarne è stato ricevuto da Merlo nel suo ufficio a Palazzo Marini. Qui, insieme all'Ambasciatore dell'Argentina in Italia ha rivolto al deputato italo argentino numerose domande sull'attuale situazio-



ne politica nel nostro Paese.

Nell'incontro, Merlo ha parlato in particolare della nascita nel panorama politico italiano di due nuovi partiti, il PD e il nuovissimo Partito del Popolo della Libertà. Inoltre, Merlo si è soffermato

sull'esperienza maturata in un anno e mezzo di attività dei parlamentari eletti all'estero, illustrando i risultati finora raggiunti. A fine incontro, il Ministro Iribarne si è detto "molto soddisfatto". "Italia e Argentina - ha aggiunto - sono Nazioni sorelle e avere un deputato italo sudamericano come Ricardo, che conosco da tempo, e che impersona la sintesi delle due culture, è una grande opportunità per un'azione di rilancio dei rapporti bilaterali". Al termine del colloquio Merlo ha accompagnato il Ministro argentino all'incontro con il Presidente Bertinotti e, successivamente, con il Vice presidente della Camera, Pierluigi Castagnetti. (aise)

IL PRESIDENTE PRODI ALLA CONFERENZA PER IL 10° DELLA CONVENZIONE OCSE CONTRO LA CORRUZIONE: INUTILE L'AZIONE DEI SINGOLI PAESI

ROMA\ aise\ - "Se la lotta alla corruzione la fanno i singoli Paesi separati, non si arriva a niente". Non ha dubbi il presidente del Consiglio, Romano Prodi, che questa mattina ha partecipato alla Conferenza per il 10° anniversario della Convenzione Ocse contro la corruzione.

"Negli ultimi anni, dalla firma della Convenzione, sono stati fatti molti progressi nella cooperazione", ha sottolineato Prodi, per il quale la Convenzione rappresenta uno strumento fondamentale per la lotta al crimine e alla corruzione.

Prodi, nel corso del suo intervento, ha ricordato gli strumenti legislativi introdotti dal governo per prevenire

fenomeni criminali: dal disegno di legge che riforma il reato di corruzione alla reintroduzione delle pene detentive del falso in bilancio sino alla regolamentazione della prescrizione. Ed ha poi rivolto un plauso al lavoro dell'Alto commissario per la lotta alla corruzione Achille Serra.

"Il messaggio di oggi", ha concluso, "è che la comunità internazionale non solo non è più disposta a tollerare condotte illegali, ma soprattutto si organizza perché vengano tollerate sempre meno e contrastate sempre più".

La conferenza, organizzata dal ministero della Giustizia, dall'Alto Commissario anticorruzione e dall'Ocse, si è aperta ieri, 20 novembre, a Roma e si concluderà nella giornata odierna.

Ieri si è svolto un seminario fra pubblici ministeri degli Stati firmatari della Convenzione sulle criticità della cooperazione internazionale in materia di corruzione. Oggi, invece, oltre al presidente del Consiglio, Romano Prodi, intervengono anche il ministro della giustizia, Clemente Mastella, e il segretario generale dell'OCSE, Angel Gurría.

A termine della conferenza verrà adottata una Dichiarazione d'intenti, in base alla quale i rappresentanti degli Stati Parte della Convenzione Ocse formalizzeranno l'impegno comune nella lotta alla corruzione. (aise)



L'APPELLO DI BENEDETTO XVI PER LA PRECARIA SITUAZIONE UMANITARIA IN SOMALIA: SI TROVINO SOLUZIONI PACIFICHE CHE DIANO SOLLIEVO A QUELLA CARA POPOLAZIONE

ROMA\ aise\ - Nell'udienza generale di questa mattina in Vaticano, Benedetto XVI ha lanciato il suo appello alla comunità internazionale affinché si impegni fattivamente a risolvere la crisi umanitaria in Somalia. "Giungono dolorose notizie circa la precaria situazione umanitaria della Somalia, specialmente a Mogadiscio, sempre più afflitta dall'insicurezza sociale e dalla povertà. Seguo con trepidazione l'evolversi degli eventi - ha detto il Santo Padre - e faccio appello a quanti hanno responsabilità politiche, a livello locale e internazionale, affinché si trovino soluzioni pacifiche e si rechi sollievo a quella cara popolazione. Incoraggio, poi, gli sforzi di quanti, pur nell'insicurezza e nel disagio, rimangono in quella regione per portare aiuto e sollievo agli abitanti".

All'udienza, cui come sempre hanno partecipato fedeli provenienti da tutto il mondo, il Papa ha proseguito il ciclo di catechesi sui Padri Apostolici soffermandosi sulla figura di Afraate il Saggio persiano, figura sconosciuta ai più così come lo sono le esperienze delle Chiese e delle comunità di lingua semitica, quelle cioè che, durante il IV secolo, si svilupparono nel vicino Oriente, dalla Terra Santa al Libano e alla Mesopotamia. Chiese, ha spiegato il Pontefice, che "sono espressione di un cristianesimo la cui formulazione teologica non è ancora entrata in contatto con correnti culturali diverse, ma vive in forme proprie di pensiero", che hanno esercitato "un ruolo di vitale importanza nello sviluppo del pensiero teologico e spirituale". In questo quadro, Afraate è uno dei "personaggi più importanti e allo stesso tempo più enigmatici del cristianesimo siriano del IV secolo". Nato in quello che oggi è l'Iraq, il "Saggio" fu autore di 23 discorsi giunti a noi con il nome di "Esposizioni" o "Dimostrazioni", in cui, ha spiegato il Papa, tratta diversi temi di vita cristiana, come la fede,



l'amore, il digiuno, l'umiltà, la preghiera, la stessa vita ascetica, e anche il rapporto tra giudaismo e cristianesimo, tra Antico e Nuovo Testamento.

Nei suoi scritti, Afraate "presenta spesso la salvezza operata da Cristo come una guarigione e, quindi, Cristo stesso come medico. Il peccato, invece, è visto come una ferita, che solo la penitenza può risanare. Un altro aspetto importante nell'opera di Afraate - ha aggiunto Benedetto XVI - è il suo insegnamento sulla preghiera, e in modo speciale su Cristo come maestro di preghiera. Il cristiano prega seguendo l'insegnamento di Gesù e il suo esempio di orante. Per Afraate la vita cristiana è incentrata nell'imitazione Cristo, nel prendere il suo giogo e nel seguirlo sulla via del Vangelo. Una delle virtù che più conviene al discepolo di Cristo è l'umiltà. Essa - ha sottolineato Papa Benedetto - non è un aspetto secondario nella vita spirituale del cristiano: la natura dell'uomo è umile, ed è Dio che la esalta alla sua stessa gloria. L'umiltà, osserva Afraate, non è un valore negativo" anche perché "restando umile, anche nella realtà terrena in cui

vive, il cristiano può entrare in relazione col Signore".

"La visione che Afraate ha dell'uomo e della sua realtà corporale - ha aggiunto il Papa - è molto positiva: il corpo umano, sull'esempio di Cristo umile, è chiamato alla bellezza, alla gioia, alla luce. Spesso in Afraate la vita cristiana viene presentata in una chiara dimensione ascetica e spirituale: la fede ne è la base, il fondamento; essa fa dell'uomo un tempio dove Cristo stesso abita. La fede quindi rende possibile una carità sincera, che si esprime nell'amore verso Dio e verso il prossimo. Un altro aspetto importante in Afraate è il digiuno, che è da lui inteso in senso ampio. Egli parla del digiuno dal cibo come di pratica necessaria per essere caritatevole e vergine, del digiuno costituito dalla continenza in vista della santità, del digiuno dalle parole vane o detestabili, del digiuno dalla collera, del digiuno dalla proprietà di beni in vista del ministero, del digiuno dal sonno per attendere alla preghiera. Cari fratelli e sorelle, ritorniamo ancora all'insegnamento di Afraate sulla preghiera. Secondo questo antico "Saggio", la preghiera si realizza quando Cristo abita nel cuore del cristiano, e - ha concluso - lo invita a un impegno coerente di carità verso il prossimo".

A margine dell'udienza, il Papa ha rivolto, come di consueto, un pensiero speciale ai giovani, ai malati ed agli sposi novelli. "Domenica prossima, ultima del tempo ordinario, celebreremo la solennità di Cristo, re dell'Universo. Cari giovani, ponete Gesù al centro della vostra vita. Cristo, che ha fatto della Croce un trono regale, insegnate a voi, cari malati, a comprendere il valore redentivo della sofferenza vissuta in unione a Lui. Invito voi, cari sposi novelli, a porre Gesù al centro del vostro cammino matrimoniale". (aise)

MADE IN ITALY, L'ABITARE TOSCANO E' IN MOSTRA A MILANO

(NoveColonne ATG) Firenze - Da 22 al 25 novembre, il design e lo stile dell'abitare toscano sono protagonisti a Milano della "Campionaria - Fiera delle qualità italiane", presso la nuova Fiera di Rho. Per l'occasione l'assessorato alle attività produttive e della Regione Toscana e l'Agenzia Toscana Promozione allestiscono due mostre d'immagine pensate per raccontare tutto l'amore per la qualità, l'attenzione per i particolari e per i materiali che da sempre caratterizzano le produzioni toscane, nelle quali tradizione ed avanguardia, manufatto locale ed esprit internazionale si fondono per dar vita ad un "segno" inconfondibile, testimone dei colori e delle forme di una terra

amata e desiderata in tutto il mondo. Per Ambrogio Brenna, assessore all'innovazione e alle attività produttive della Regione, si tratta di: "Un'opportunità importante per le imprese più all'avanguardia del nostro sistema, per quelle realtà che dimostrano di saper cogliere la sfida della competitività basata sull'innovazione, sull'acquistata capacità di ripensare, grazie alle solide radici con la tradizione artigianale della Toscana, prodotti e produzioni in grado di posizionarsi sui mercati più avanzati a livello globale". Le due mostre si intitolano 'Trasformazioni. Dall'artigianato alle tecnologie creative' e 'The home of values'.